

<https://www.maurizioblondet.it>
9 Gennaio 2023

Evoluzione a Brasilia di Maurizio Blondet

El Gusty 2.0

Soldati circondano le rastrelliere del comando federale di Brasilia e impediscono l'ingresso alla polizia militare del distretto federale Come riportato dai canali OSINT, la Polizia Militare non può agire senza autorizzazione all'interno di un'area comandata dall'esercito.



video:

A Brasilia la situazione si è ulteriormente evoluta nelle ultime ore. Sono arrivati i carri armati nella capitale, e hanno creato delle barricate che hanno per il momento bloccato l'azione della polizia antisommossa, dopo che ha ripreso il controllo delle sedi istituzionali. Si parla di oltre 400 arresti. L'esercito starebbe impedendo alla polizia l'ingresso nelle zone dove si sono accampati i manifestanti. Fonti locali parlano di riunione d'urgenza tra autorità locali e responsabili militari.

Video: esercito-brasil-9867564.mp4

Almeno 6 paesi hanno offerto di mandare truppe per aiutare Lula “in questo momento di caos sociale”

Tupi Report 

  — At least 6 countries have already offered to send troops to help the government in this moment of social chaos.

Brasilia: replica dell'Impostura anti-Trump

maurzioblondet.it/brasilia-replica-dellimpostura-anti-trump/

Maurizio Blondet

8 gennaio 2023

A favore di Lula: così si prende i pieni poteri

(Rossella Fidanza)

Lula in diretta parla di “barbarie da fanatici fascisti”

E intanto escono video di questo tipo... Ditemi voi se non è qualcosa che fa pensare ad una costruzione <https://t.me/UkraineHumanRightsAbuses/18617>

Telegram (<https://t.me/UkraineHumanRightsAbuses/18617>)

Juan Sinmiedo/Fearless John/Ukraine exposed. @Youblacksoul

- The same supporters of Bolsonaro only a few weeks ago doing the Nazi salute.

Gli USA parlano di attacco alla democrazia, la UE si accoda... Lula dice che l'attacco è stato fomentato da diversi discorsi di Bolsonaro... Che déjà vu.

Non manca nemmeno lo Sciamano



Woke Societies

@wokesocieties

Fuck it happened. LOL!

I hope this is photoshopped.

[Traduci il Tweet](#)



22:08 · 08 gen 23 · [Twitter for iPhone](#)

10 Retweet 2 Tweet di citazione 26 Mi piace

Perché Lula:

Brasile: assegno di povertà solo alle famiglie che vaccinano i figli

“In Brasile è la netta posizione assunta dal presidente Lula, che ha deciso di vincolare gli aiuti di Stato per i poveri soltanto a quelle famiglie i cui componenti hanno scelto di sottoporsi all’inoculazione. [...] gli aiuti andranno soltanto a famiglie che rispettano determinati requisiti, tra i quali aver effettuato le vaccinazioni obbligatorie. [...] Lula ha già annunciato, infatti, che il “monitoraggio della salute” sarà un passaggio chiave per rilasciare gli aiuti di Stato alle famiglie. Un’espressione sotto la quale sarà compreso anche il vaccino anti-Covid. Niente punturina, insomma, niente soldi, anche se in situazioni di estrema povertà

(Il Paragone)

Lula da Silva recluta membri della Open Society di Soros per il suo governo

28 novembre 2022

Di Lucas Ribeiro

Il possibile governo di Lula da Silva – nel caso in cui le irregolarità nel passato processo elettorale fossero legittimate – ha iniziato a definire i suoi nomi principali nella squadra di transizione.

Da segnalare due nomination internazionali, ovvero Pedro Abramovay e Mônica Valente. Il primo, che rappresenta le forze globaliste e la politica progressista radicale; e il secondo, identificato con i valori del Forum di San Paolo, comunismo e socialismo.

Pedro Abramovay è un avvocato laureato alla USP e PhD in Scienze Politiche alla UERJ. È legato da tempo al Partito dei Lavoratori (PT). Era un consigliere dell’ex sindaco del PT Marta Suplicy. Abramovay è stato anche consigliere speciale del ministro della Giustizia Márcio Thomaz Bastos durante il governo di Lula da Silva.

Dopo gli immensi servizi resi al Partito dei Lavoratori, e ben allineato con le agende globaliste, nel 2013 è diventato il direttore per l’America Latina e i Caraibi di The Open Society, di George Soros, una ONG che incanala e dirige tutti i globalisti e agende di estrema sinistra attraverso le società civili nei paesi di tutto il mondo e interferendo in modo decisivo nelle politiche statali delle nazioni.

Tra le agende promosse dalla Open Society ci sono l'ambientalismo progressista e allarmista e le agende dell'identità radicale.

Uno dei principali alleati di Open Society in campo ambientale è l'APIB (Articulação dos Povos Indígenas do Brasil) guidato dalla deputata Sônia Guajajara.

Lei è del PSOL, che è un partito ideologicamente equivalente a Podemos in Spagna, con un orientamento ultraprogressista e di estrema sinistra. Altri programmi promossi dall'organizzazione sono l'ideologia di genere e il femminismo radicale.

Pedro Abramovay

Direttore esecutivo

Open Society-America Latina e Caraibi

Posizione Rio de Janeiro

Pedro Abramovay è direttore esecutivo di Open Society–America Latina e Caraibi, e direttore degli uffici di Bogotá, Città del Messico e Rio de Janeiro.

In precedenza, Abramovay ha ricoperto una serie di incarichi chiave all'interno del ministero della Giustizia brasiliano: è stato consigliere speciale del ministro della Giustizia dal 2004 al 2006, segretario del ministero per gli affari legislativi dal 2007 al 2010 e segretario della giustizia dal 2010 al 2011.

Sotto il presidente Luiz Inácio Lula da Silva, Abramovay ha contribuito a redigere importanti atti legislativi e ha condotto una campagna che ha portato alla rimozione dalla circolazione di circa mezzo milione di armi. Ha lavorato alla riforma del sistema penitenziario brasiliano e ha creato un processo di redazione guidato da un blog per la legislazione sulla libertà di Internet. Abramovay è stato anche direttore della campagna per Avaaz, conducendo campagne contro la corruzione e per la promozione dei diritti umani in America Latina, ed è stato professore alla Fundação Getulio Vargas School of Law di Rio de Janeiro.



Chiaro, no?

Lula comincia la repressione – censurando i social

maurzioblondet.it/lula-comincia-la-repressione-censurando-i-social/

Maurizio Blondet

9 gennaio 2023



“Il giudice della Corte Suprema Alexandre de Moraes ha anche ordinato alle piattaforme di social media Facebook, Twitter e TikTok di bloccare la propaganda golpista”.

Qui sotto l’articolo di The Dispatch con la versione di regime che annuncia i giri di vite:

Di Anthony Boudle

BRASILIA, 9 gennaio (Reuters) – La Corte Suprema brasiliana ha rimosso domenica scorsa il governatore di Brasilia dall’incarico per 90 giorni a causa di problemi di sicurezza nella capitale, dopo che migliaia di sostenitori dell’ex presidente di estrema destra Jair Bolsonaro hanno saccheggiato gli edifici governativi.

Il giudice della Corte Suprema Alexandre de Moraes ha anche ordinato alle piattaforme di social media Facebook, Twitter e TikTok di bloccare la propaganda golpista.

Le autorità brasiliane hanno iniziato a indagare sul peggior attacco alle istituzioni del paese da quando la democrazia è stata ripristinata quattro decenni fa, con il presidente Luiz Inacio Lula da Silva che ha promesso di assicurare alla giustizia i responsabili della rivolta.

Decine di migliaia di manifestanti antidemocratici domenica hanno invaso la Corte Suprema, il Congresso e il palazzo presidenziale e hanno rotto finestre, ribaltato mobili, distrutto opere d'arte e rubato la Costituzione originale del 1988. Le armi sono state sequestrate anche da un ufficio di sicurezza presidenziale.

Il presidente di sinistra Lula, che si è insediato il 1° gennaio, ha affermato che le forze di polizia militarizzate locali che fanno capo al governatore di Brasilia Ibaneis Rocha, ex alleato di Bolsonaro, non hanno fatto nulla per fermare l'avanzata dei manifestanti.

Lula ha decretato l'intervento federale di pubblica sicurezza nella capitale e ha promesso una punizione esemplare per i leader dell'assalto "fascista" che mirava a provocare un colpo di stato militare che potesse riportare al potere Bolsonaro.

"Tutte le persone che hanno fatto questo saranno trovate e punite", ha detto Lula ai giornalisti dello Stato di San Paolo.

L'assalto ha sollevato interrogativi tra gli alleati di Lula su come le forze di pubblica sicurezza nella capitale fossero così impreparate e facilmente sopraffatte dai rivoltosi che avevano annunciato i loro piani giorni prima sui social media.

Lula ha incolpato Bolsonaro per aver infiammato i suoi sostenitori dopo una campagna di accuse infondate sui brogli elettorali dopo la fine del suo governo segnata dal divisivo populismo nazionalista.

Dalla Florida, dove è volato 48 ore prima della fine del suo mandato, Bolsonaro ha respinto l'accusa, twittando che le manifestazioni pacifiche erano democratiche ma l'invasione degli edifici governativi "ha oltrepassato il limite".

L'invasione, che ha ricordato l'assalto al Campidoglio degli Stati Uniti due anni fa da parte dei sostenitori dell'ex presidente Donald Trump, è stata rapidamente condannata dai leader mondiali, dal presidente degli Stati Uniti Joe Biden e il francese Emmanuel Macron ai capi di stato latinoamericani.

CENTINAIA DI ARRESTATI

La polizia ha ripreso gli edifici pubblici danneggiati nell'iconica capitale futuristica dopo tre ore e ha disperso la folla con gas lacrimogeni.

Il ministro della Giustizia Flavio Dino ha dichiarato che sono stati arrestati 200 manifestanti, ma il governatore Rocha ha fissato il numero a 400.

Dino ha affermato che le indagini mireranno a scoprire chi ha finanziato le diverse centinaia di autobus che hanno portato i sostenitori di Bolsonaro a Brasilia e anche a indagare su Rocha per non aver preparato la sicurezza.

L'occupazione degli edifici governativi era stata pianificata per almeno due settimane dai sostenitori di Bolsonaro in gruppi sulle piattaforme di messaggistica dei social media come Telegram e Twitter, ma non c'è stata alcuna mossa da parte delle forze di sicurezza

per impedire l'attacco, definito da un gruppo "il sequestro potere da parte del popolo".

I messaggi visti da Reuters durante la settimana mostravano membri di tali gruppi che organizzavano punti di incontro in diverse città del Paese, da dove sarebbero partiti autobus noleggiati per Brasilia, con l'intenzione di occupare edifici pubblici.

Il piano prevedeva di accamparsi davanti al quartier generale del comando dell'esercito, dove si erano accampati gruppi di golpisti da quando Lula aveva vinto per poco le elezioni in ottobre.

Nel primo pomeriggio di domenica, quando i manifestanti hanno cominciato ad arrivare sulla spianata di Brasilia, invece di essere trattenuti, sono stati scortati da auto della Polizia Militare con lampeggianti.

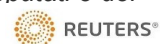
La polizia antisommossa è arrivata sul posto solo due ore dopo l'inizio delle invasioni.

Bolsonaro affronta rischi legali derivanti da diverse indagini davanti alla Corte Suprema in Brasile e il suo futuro negli Stati Uniti, dove ha viaggiato con un visto rilasciato solo ai presidenti in carica, è in discussione.

"Bolsonaro non dovrebbe essere in Florida", ha detto alla CNN il deputato democratico Joaquin Castro. "Gli Stati Uniti non dovrebbero essere un rifugio per questo autoritario che ha ispirato il terrorismo interno in Brasile. Dovrebbe essere rispedito in Brasile".



I sostenitori di Bolsonaro assaltano il Congresso Nazionale a Brasilia, Brasile, 08 gennaio 2023. Centinaia di sostenitori dell'ex presidente brasiliano Jair Bolsonaro hanno invaso la sede del Congresso Nazionale, e anche la Corte Suprema e il Palazzo Planalto, sede della Presidenza della Repubblica, in una manifestazione che chiede un intervento militare per rovesciare il presidente Luiz Inacio Lula da Silva. La folla ha sfondato i cordoni delle forze di sicurezza e si è fatta strada fino al tetto dei palazzi della Camera dei Deputati e del Senato, e alcuni sono entrati all'interno della sede legislativa. EPA-EFE/ANDRE BORGES



Lula incolpa Bolsonaro

“Tutti sanno che l'ex presidente ha stimolato questo”, ha detto Lula. “Ha stimolato le invasioni dei tre rami del governo. Questa è la sua responsabilità e la responsabilità dei partiti che lo sostengono. Indagheremo a fondo e rapidamente”.

I manifestanti sono stati indotti a credere che un **intervento militare stava per rovesciare il presidente Luiz Inacio Lula da Silva**, insediatosi la scorsa settimana.

La firma: Moshe Schwartz - @YWNReporter Moshes@theyeshivaworld.com

Il presidente Biden sulle ultime dal Brasile. Condanno l'assalto alla democrazia e al trasferimento pacifico del potere in Brasile. Le istituzioni democratiche brasiliane hanno il nostro pieno sostegno e la volontà del popolo brasiliano non deve essere compromessa. Non vedo l'ora di continuare a lavorare con @LulaOficial .

Arresti di massa e “intervento federale” in Brasile qui sotto, gli arresti di massa immediati dei dimostranti, i video: Primo

The Brazilian Report: President Lula declares a federal intervention in the Federal District's public security apparatus until Jan 31.

Cesare Sacchetti



I carri armati in Brasile non stanno allontanando i manifestanti. Li stanno proteggendo. Per il fantoccio di Soros, Lula, è finita o forse non è mai veramente iniziata.

<https://t.me/geopoliticalblog/4677>

Telegram



Global Intel Watch

- Video shows tanks protecting Bolsonaroist protesters.

t.me/cesaresacchetti/9141

6.1K

Caesar Sacchetti, Jan 9 at 11:05